

Meraviglie viste dal mare

*Un tour alla scoperta delle ville e dei panorami
che si ammirano solo dalla barca. Per
vedere la città partenopea da un lato inconsueto*

TESTO DI MANUELA PIANCASTELLI • FOTO DI VITTORIO SCIOSIA

Nisida

Dal Parco Virgiliano di Napoli si ammira un panorama meraviglioso su Nisida, dietro alla quale si distinguono Procida e Ischia.

L'isola – se così si può ancora chiamare, in quanto oggi è unita alla terraferma da un ponte stradale – è di origine vulcanica e fa parte dei Campi Flegrei. Fu abitata fin dall'antichità: vi costruirono una villa, infatti, Lucullo e Bruto.



Castel dell'Ovo

Con lo sfondo del Monte Somma (a sinistra) e del Vesuvio (a destra), sorge sopra l'isolotto di Megaride. È il castello più antico della città, già menzionato nel '300, che ricopre in parte una sontuosa villa che Lucullo fece costruire nel I secolo a.C. L'attuale aspetto si deve anche alle modifiche normanne e alla ristrutturazione eseguita nel 1975.



Palazzo degli Spiriti

A Marechiaro si vedono uscire dall'acqua le rovine di questo palazzo, eretto nel I secolo a.C., compreso in un ninfeo della Villa imperiale di Pausilypon, appartenuta a Publio Vedio Pollione, ricco liberto romano. I resti sommersi si ammirano nelle acque di Posillipo.



Posillipo

Da Marechiaro si ammirano, con il Vesuvio sullo sfondo, la collina e il litorale di Posillipo, la zona più elegante del Golfo, con ville sontuose e ristoranti alla moda. Rinomato per i suoi panorami e per il suo paesaggio, per le discese a mare e per i costoni a strapiombo, deriva il suo nome dal greco *pauslypon*, che significa "riposo dagli affanni".



La Gaiola

È una delle isole minori di Napoli, situata di fronte alla costa di Posillipo, nel Parco sommerso di Gaiola, piccola area marina protetta che si estende dal Borgo di Marechiaro alla Baia di Trentaremi. Sui fondali si ammirano i resti archeologici della zona, mentre sui pendii collinari e sulle falesie di tufo giallo si distinguono i colori della macchia mediterranea.





Palazzo Donn'Anna e Parco Archeologico

Sopra. Il palazzo monumentale risale al '600 ed è stato edificato in forme barocche da Cosimo Fanzago, al tempo il più importante architetto della città. **Sotto.** Sulla punta rocciosa della baia di Trentaremi sorge il Parco Archeologico con la Villa di Pausilypon.



Vista dal mare, Napoli col suo Golfo inizia con Nisida e finisce col porto ma in realtà è parte di un anfiteatro naturale più ampio, che va da **Capo Miseno** (Bacoli) a **Punta Campanella** (Sorrento).

Guardandolo dal mare, il Vesuvio sulla destra incombe sulla città mentre le isole di **Capri, Procida e Ischia**, poco dietro le spalle dell'osservatore, ne chiudono l'orizzonte. Uno spettacolo unico da una prospettiva insolita, una barca, un viaggio che vale la pena di percorrere alla ricerca di una Napoli segreta e nascosta, che solo lo sguardo "al largo" può svelare. Che si può fare con uno dei tanti tour con piccole o grandi imbarcazioni, in canoa o in gozzo, in pieno giorno, col sole che trasforma gli scogli di tufo giallo in gioielli luccicanti, o nel pomeriggio, quando il mare diventa argento vivo. Qualunque sia il punto iniziale, raccontiamo la città partendo da **Nisida**, l'isolotto che separa il Golfo di Pozzuoli da quello di Napoli, di origine vulcanica come è evidente osservando la forma circolare di Porto Paone, area marina protetta. Nisida, che la tradizione vuole essere stato il primo approdo di Ulisse, collegata dagli anni Trenta alla terraferma con un ponte, ospita il carcere minorile ma nell'antichità vide le ville di nobili e ricchi romani, tra cui Bruto. Superata Nisida, subito si staglia il promontorio di Coroglio con il **Capo Posillipo** e il **Parco Virgiliano** (detto anche della Rimembranza), in alto, e appena dopo ecco davanti la splendida baia di **Trentaremi**. Siamo al **Parco Archeologico**, con la **Villa imperiale di Pausilypon** che dà il nome all'intera collina. Fatta costruire nel I secolo a.C. da Publio Vedio Pollione e poi abitata dallo stesso imperatore Augusto, la villa – il cui *odeion* di 2.000 posti si visita da terra – si estende fino alla **Gaiola**, la più piccola area marina protetta d'Italia. Molte sono le leggende sulla piccola costruzione che insiste su uno degli scogli della Gaiola i cui proprietari, tra cui Paul Getty, sono stati sempre colpiti da immani sciagure. Poco prima di arrivare a **Marechiaro** – reso famoso dalla celebre canzone di Salvatore Di Giacomo – si ergono dall'acqua i resti del romano **Palazzo degli Spiriti**. Qui ci sono alcuni lidi balneari e soprattutto il famoso Scoglione dove schiere di ragazzi, da generazioni, si tuffano nelle acque blu. Da questo momento in poi, una dietro l'altra, si affacciano sul mare una serie di spettacolari abitazioni private, molte delle quali edificate fra Settecento e Ottocento (Via Posillipo fu costruita nel 1812): da **Villa Capasso** a **Villa Fattorusso** (oggi sede di un lido balneare, **Le rocce verdi**), da **Villa d'Avalos** a **Villa Peirce**, fino a giungere alla spettacolare **Villa Emma**, una strepitosa residenza del Cinquecento – dal tipico color rosso pompeiano – con un bellissimo terrazzo a picco sul mare. Praticamente attaccata a Villa Emma, ecco per contrasto emergere la candida **Villa Rosebery**, una delle tre "case" del Presidente



Villa Rosebery
È residenza del Presidente della Repubblica.

della Repubblica, con annesso porticciolo. Costruita a inizio Ottocento, ospitò Umberto ed Elena di Savoia fino all'abdicazione e alla partenza per l'esilio. Subito dopo, **Villa Volpicelli** a Riva Fiorita, vera e propria struttura fortificata, nota al grande pubblico per essere uno dei set della serie televisiva *Un posto al sole*. Ancora altre splendide ville, una dopo l'altra, fra cui **Villa Pavoncelli**, e infine, quasi ai piedi di Via Posillipo, c'è la più misteriosa dimora partenopea: **Palazzo Donn'Anna**. Difficile spiegare quanto rappresenti nell'immaginario dei napoletani. Di una bellezza commovente anche nella sua fatiscenza, quella che fu l'abitazione giovanile dello scrittore Raffaele La Capria è un concentrato di storie e leggende *noir*. Su un piccolo promontorio fra due spiagge, fu costruito nel 1642 da Cosimo Fanzago su volontà di Anna Carafa, moglie del viceré spagnolo Ramiro Guzman, duca di Medina, sopra una precedente villa che la leggenda voleva abitata dagli spiriti degli uomini uccisi dalla regina Giovanna I d'Angiò. L'edificio, in tufo, non fu mai completato del tutto e questo gli ha sempre conferito un'aria decadente, rarefatta, nel panorama luminoso di Posillipo.

Un colpo d'occhio unico e bellissimo

Siamo arrivati a **Mergellina**, col porticciolo turistico e il porto degli aliscafi, e il contrasto è enorme: dalla pace di Posillipo al traffico cittadino di Via Caracciolo. Ma a dare un senso di tranquillità c'è la bella **Villa Comunale**, a un passo dal mare, oltre un chilometro di verde con lecci, pini, palme, eucalipti. Ed ecco subito sveltare possente, dorato e spettacolare, **Castel dell'Ovo**, costruito sull'isolotto di Megaride dove sbarcarono i Greci Euboici che, dopo aver fondato Cuma, vollero il primo nucleo della città su Monte Echia, di fronte all'isolotto. Tutt'intorno al castello – nato nel I sec. a.C. come Villa di Lucullo – il **Borgo Marinari** col porticciolo e i numerosi ristoranti. Siamo nella zona dei grandi alberghi ottocenteschi del lungomare e vicini al **Molo Beverello**, dove inizia il porto, ultima immagine della città di questa passeggiata dal mare. Ed è un'immagine stupenda perché in un solo colpo d'occhio abbracciamo **Palazzo Reale** (vedere a pag. 38) il **Maschio Angioino** e, quasi in un'infilata da quinta teatrale, Napoli che sale sul Vomero, incoronata dalla **Certosa di San Martino**.